

I COMMENTI SUL NUOVO PIANO REGIONALE

«La lotta alle zanzare diventi obbligatoria»



■ Il 2007 sarà davvero l'anno della svolta per la lotta alle zanzare? A chiederselo sono in molti e la presentazione di lunedì (nella foto) al Bosco della Partecipanza di Trino, a cui ha preso parte la stessa presidente della Regione Mercedes Bresso ha indotto a ritenere che questa volta si intenda fare davvero sul serio. La vera novità, accanto all'uso di un prodotto di sintesi chimica (il *diflubenzuron*) accanto al solito *bacillus* biologico, è il coinvolgimento degli agricoltori nella lotta. Ma sotto questo punto di vista pare che per ora le adesioni siano poco numerose. E c'è chi, come **Corrado Calvo**, consigliere provinciale della Margherita, sostiene che «*mancano due aspetti fondamentali: l'obbligatorietà della lotta e l'estensione geografica dell'intervento alle regioni confinanti. Finché le novità - trattamenti, allagamenti, asciutte, falsa semina - vengono affidate alla volontarietà e alla libera iniziativa, i risultati non possono che essere incerti*».

NOVITÀ Previsto l'utilizzo in risaia di prodotti chimici in fase di semina

'Zanzare, lotta obbligatoria'

Altrimenti quanti agricoltori aderiranno davvero?

Corrado Calvo, Margherita: se l'adesione alla campagna resta volontaria i risultati saranno sempre incerti

■ Il 2007 sarà davvero l'anno della svolta per la lotta alle zanzare? A chiederselo sono in molti e la presentazione di lunedì scorso al bosco della Partecipanza di Trino, a cui ha preso parte la stessa presidente della Regione Mercedes Bresso ha indotto a ritenere che questa volta si intenda fare sul serio.

La svolta, la vera svolta, del

nuovo piano di lotta è la partecipazione degli agricoltori e lo snodo - secondo l'esperienza fatta negli anni passati - sembrerebbe essere proprio quello.

E del resto sembra essere l'unica vera novità - insieme all'impiego di un prodotto di sintesi in fase di semina - rispetto a quanto fatto purtroppo senza risultati apprezzabili negli anni precedenti

I tecnici che hanno coordinato la lotta nel Casalese lo dicono da tempo del resto: la strada vera è il cambiamento delle tecniche agronomiche per la coltivazione del riso, la diminuzio-

ne degli allagamenti e delle asciutte che causano ogni volta la nascita di miliardi di zanzare.

L'azione della Regione si è orientata in tale direzione e con le associazioni agricole sono state concordate alcune regole per rendere più efficaci gli interventi, dalla falsa semina, all'utilizzo di insetticidi all'atto della semina stessa, alle modalità e alla comunicazione degli allagamenti al coinvolgimento degli agricoltori stessi per la somministrazione del prodotto insetticida. Sulla carta tutto ok ma il vero punto diventa l'adesione degli agricoltori, con cui l'IPLA,

l'ente cui la Regione ha affidato l'incarico di coordinare l'intervento di lotta in tutta la Regione.

«Per ora nel casalese - ci dice il responsabile di zona della Coldiretti **Marco Chiesa** - le adesioni sono una trentina. Certo che se fossimo partiti a gennaio avremmo risultati diversi. Non so in ogni caso come sia il quadro delle altre associazioni agricole».

Lunedì l'Ipla aveva parlato di un centinaio di agricoltori che avevano dato la propria disponibilità. Secondo **Corrado Calvo**, consigliere provinciale della Margherita, l'aspetto posi-

tivo è che «c'è un coinvolgimento diretto della Regione e della presidente in prima persona. Almeno non si può più dire che si è ereditato un sistema da altri...

«La presentazione è stata interessante e se fossimo all'anno zero sarebbe tutto ok, ma non siamo all'anno zero, e mancano due aspetti fondamentali: l'obbligatorietà della lotta e l'estensione geografica dell'intervento alle regioni confinanti.

«Finché ci si affida alla volontarietà e tutte le novità – trattamenti, allagamenti, asciutte, falsa semina - vengono affidate alla libera iniziativa, i risultati non possono che essere incerti».

Insomma secondo Calvo difficilmente, a meno di condizioni climatiche favorevoli – la lotta potrà diventare efficace nel 2007, e il timore è che l'incertezza con la quale molti Comuni si sono nuovamente avvicinati al progetto si trasformi, dal prossimo anno, in una rinuncia definitiva.

Massimiliano Francia